LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — *Atti riguardanti le Società cooperative.* — Continuando ad esaminare la portata delle esenzioni dalla tassa di registro e bollo, di cui fa parola l'articolo 228 del Codice di commercio, diremo che dal Ministero delle finanze è stato ritenuto non potersi estendere tale esenzione alle azioni ed ai titoli delle anzidette Società cooperative. — Infatti l'articolo 228 esonera dalla tassa di registro e bollo i soli atti costitutivi delle Società cooperative e gli atti di recesso e di ammissione dei soci e non fa punto parola di *azioni* ed altro titolo consigliante. Nè varrebbe obiettare che colle parole ammissione dei soci si possa e si debba comprendere l'emissione delle *azioni* come atto che compie e sanziona l'ammissione stessa. Pur prescindendo dal fatto che nell'articolo 228 non sono indicate le *azioni* e che il legislatore avrebbe esplicitamente ripetuto questa parola più volte nel Codice se quello avesse voluto del pari esonerare dalla tassa in discorso, è evidente che per giungere all'*azione* ed al titolo dell'*azione* consegnata al socio, i mestieri che questi abbia già acquistata la qualità di socio; ora, questa qualità si acquista soltanto mediante gli atti, che sono esenti da tassa.

Associazioni. Opere pie e Circoli.

Circolo degli Artisti. — La sera del 30 corrente, alle ore 8 1/2 precise, terranno generale ordinaria per presentazione del bilancio e nomine alle cariche sociali.

Circolo Filologico. — Il giorno 3 gennaio p. v., alle 8 1/2 pom., adunanza generale dei soci effettivi. In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il 10 gennaio.

Asili notturni.

In precedenti nostri numeri abbiamo dato conto della costituzione in Torino di un benemerito Comitato per gli *Asili notturni* destinati ai poveri. Accennammo già che l'ufficio di segreteria ove si ricevono e possono indirizzarsi oblazioni risiede in piazza Vittorio, n. 9.

Da informazioni recentemente assunte, ci risulta che gli molti cittadini e varie Banche si mostrarono favorevoli alla nascente istituzione, sottoscrivendo per cospicue somme, di cui in seguito daremo esatta notizia. Oltre a ciò gli onorevoli signori senatore conte Lovera, prefetto, e senatore conte Di Sambuy, sindaco di Torino, indirizzarono cortesi ed incoraggianti lettere all'on. deputato Berti, presidente, aderendo ciascuno per lire 100 come soci perpetui.

Animali macellati.

Nel trotto decorso mese di novembre si introdussero nell'Ammazzatoio civico le seguenti qualità di bestiame:

Sanati, capi 1617 — Vitelli, 3075 — Buoi manzi, 873 — Tori, 50 — Vacche, 39 — Maggia, 23 — Maiali, 1056 — Pecore, montoni, 612 — Agnelli e capretti, 7918.

Totale 14,763.

Animali e carni macellate, chilogrammi 3661.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	23 Genova	26 Milano	27 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 70 75	101 95	101 90
» » f.m.	101 77 82	101 97	— —
» » (5 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2276 8	— —	— —
» Credito Mobil.	1058 54	— —	1054 25
» Ferrovie Merid.	794 95	— —	798 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	606-608	— —	607 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1186 —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lan. Cansiglio	— —	— —	— —
» Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mon. Fir.	— —	— —	97 75
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 18
» Parigi - vista	— —	— —	100 47 5
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 27 — *Berlino, 27*

Mobiliare	264 80	Mobiliare	473 —
Lombarde	102 75	Austriache	406 —
Banca Anglo-Austr.	115 —	Lombarde	166 —
Austriache	261 00	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	62 —
Napoleoni d'oro	8 98	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Rendita Turca	14 40
Cambio su Parigi	49 17	Prestito Russo	98 —
Cambio su Londra	126 25	Prest. Orient. Russo	59 80
Lire Italiane	49 80	Argenti per chil.	109 50
Rendita Austriaca	88 80	Mediterranee	119 10
» Id.	82 07	Dopo Borsa	478 —
Unionbank	217 —	Id.	409 —
Rend. Austr. nuova	111 10	Id.	162 —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 18 al 24 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Gand. L. 56 — a 57 — Raf. Gen. L. 44 — a 45 — Id. 2ª qua. » 55 — a 56 — Raff. nap. » 102 — a —

Mercato invariato sia nei prezzi che negli affari. Vendite regolari dei raffinati.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 92 a 95	Rio lavato	L. 80 a 90
Bahia	» 62 a 66	Id. naturale	» 62 —
Portor. 1ª q.	» 100 a 105	Santos verde	» 80 » 82
Id. secondo	» 94 a 96	Id. secondo	» 75 » 78
Id. scadente	» 90 a 92	Giamaica	» 75 » 76
Moka	» 120 a 125	Id. Domingo	» 98 » 99

Il mercato della scorsa settimana in confronto delle precedenti fu calmo d'affari e di transazioni in causa delle leggere rendite sui mercati regolatori di Natale, ma credesi che a fesle finite si riprenderanno gli affari e gli aumenti dei prezzi.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90%	L. 223 — a	224 —
Americani gradi 90%	» 231 — a	234 —
Germania gradi 94%	» — — a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	» — — a	— —

Mercato con buona domanda ed affari alquanto attivi.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	» 22 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 24 —	a	25 —
Cardiffe prime qualità	» 24 —	a	25 —
Cok Garesfield	» 35 —	a	— —

La mancanza degli arrivi pose il mercato in serio imbarazzo, ed il poco carbone disponibile si vendette con aumento di 5 a 4 lire.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Fra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	» 35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 80 —	a	120 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Ghisa Scozia	» 10 —	a	— —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Mercato in tutta calma, tranne pel rame e stagno, i quali sono attivamente domandati.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pesaro Pranda: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 2 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 20 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina, in casse, da L. 25 a 30.

Mercato con buona domanda e prezzi fermi.

CAVALLERMAGGIORE, 27 nbre. — Frumento 1ª qual. L. 17 00 — Segale 11 50 — Riso 00 00 — Mais 10 50 — Miglio 00 00 — Fatata 1 00 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 80 — Paglia 0 60 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1 qual. 0 90 — Id. 2ª q. 0 00 — Id. 3ª q. 0 00 — Maiali 0 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 90 — Trifoglio 00 00 — Pecore per capo 00 00.

Stagionatura seta. — Torino, 28 dicembre.

Società in accomandita A. Bertolio Comp.			Condizione estera delle Sete in Torino B. Direttore G. Ghislanzoni		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	989 47	Organzino	1	172 —
Trama	15	1229 30	Trama	1	82 18
Ardia diver.	—	—	Ardia diver.	1	96 05
Totale	25	2218 77	Totale	3	177 23
Id. nel mese	808		Id. nel mese	99	

L'eterna questione napoleonica a Milano.

L'eterna questione (chiamiamola così) della offerta al Comune di Milano di un monumento a Napoleone III e all'esercito francese torna ora in campo. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno della nuova sessione di quel Consiglio comunale v'è pur questa, e il sindaco ne accompagna le questioni analoghe con una interessante relazione.

I lettori ricordano la storia di questo monumento, — opera bellissima del Barzaghi, — che, nella contesa fra quelli che lo vogliono e quelli che non lo vogliono, dal 1881 giace quasi nascosto nello stesso cortile del palazzo del Senato.

L'idea di erigere un monumento a Napoleone III sorse a Milano il giorno 10 gennaio del 1873, quando giunse colà la notizia che il già grande imperatore era scomparso dalla scena del mondo. Alcuni cittadini iniziarono una sottoscrizione pubblica, che, come dice la relazione, venne accolta con sentimento corrispondente in tutta Italia.

Le somme raccolte doverano esser messe a disposizione del Municipio perchè s'incaricasse della erezione del monumento. In seguito, nella sua seduta del 15 febbraio 1873, la Giunta nominava una Commissione scelta fra gli oblatori, la quale, presieduta dal sindaco, amministrava le somme raccolte e curasse l'esecuzione del monumento; e ora il Consiglio comunale, invece di essere chiamato a deliberare sull'accettazione di una somma raccolta allo scopo di eseguire un monumento, è oggi, dopo trelici anni dal giorno dell'offerta, chiamato a deliberare sull'accettazione di un monumento già eseguito.

***

Il sindaco di Milano, nella presente relazione, entra direttamente nel fondo della questione e, accennando alla opposizione che vien fatta alla accettazione, discute i titoli di Napoleone III alla gratitudine degli Italiani; perchè, dice la relazione, il monumento che vuolsi innalzare alla memoria di lui, è un monumento di riconoscenza per il soccorso portato alla liberazione d'Italia.

Pertanto il sindaco Negri, guardando la questione da un punto di vista puramente italiano, passa al quesito: — Quale è stata la parte di Napoleone III nell'opera della liberazione d'Italia? — e, ricollocandosi, col pensiero, nelle condizioni in cui l'Europa era venuta a trovarsi dopo gli avvenimenti del 1848, fa una critica storico-politica dei tempi, degli uomini e degli avvenimenti, e afferma non potersi [illegible] che cessiono dalla passione chi ora ne [illegible] Napoleone III ponesse un alto ideale [illegible] della sua potenza, l'ideale della rivendica[illegible] le oppresse nazionalità.

Ma se le ragioni della gratitudine degli Italiani verso Napoleone sono così grandi ed evidenti, che dicono coloro i quali non vogliono che un segno di questa gratitudine si innalzi a Milano?

E qui la relazione del sindaco passa a confutare le ragioni di coloro che accusano Napoleone di aver mandato i suoi soldati a combattere i volontari italiani a Mentana e afferma che Napoleone fu trascinato a Mentana da una assoluta necessità.

Nelle sue conclusioni la relazione dice che, se Napoleone fosse morto nella sua potenza, e la sua dinastia regnasse ancora in Francia, l'idea del monumento non sarebbe nata; ma Napoleone è morto in esilio, sconfitto e disprezzato. « Quanta dignità — osserva la relazione — quanto coraggio, quale generosità di sentimento vi ha in un popolo il quale, vedendo morire abbandonato da tutti e solo il peso di infinite accuse su uomo che ha pur potentemente cooperato alla sua redenzione, non prende argomento dalla sciagura in cui quell'uomo è caduto, per porre in obio i doveri non sempre graditi della riconoscenza; ma afferma al mondo che, quali siano stati i suoi torti verso la nazione da lui governata, lo straniero non può entrare nel diadido! »

Le proposte che, infine, il sindaco Negri presenta alla approvazione del Consiglio sono queste:

« I. Il Consiglio comunale di Milano accetta l'offerta di un monumento, eretto per pubblica sottoscrizione, alla memoria di Napoleone III e dell'esercito francese.

« II. Il Consiglio comunale decreta che, intorno al basamento di granito, siano infisse delle lamine di bronzo, portanti i nomi di tutti i francesi, ufficiali e soldati, caduti nella campagna d'Italia del 1859.

« III. Il monumento sarà collocato fra il giardino della piazza d'Armi e la Porta della Pace, nella località segnata nel tipo esposto. »

***

Per nostro conto, abbiamo poco da aggiungere. Noi abbiamo già assieme alle vivaci dispute che codesta questione del monumento ha sollevato viste volte a Milano, le quali minacciarono perfino di mutare in vere e proprie battaglie le dimostrazioni di piazza. Abbiamo veduto sorgere il monumento ai caduti di Mentana, che fu come il segno della protesta contro il monumento a Napoleone, benchè significhi anco e meglio un pio tributo della democrazia italiana alla memoria dei suoi morti.

Ora il monumento a Napoleone sta per essere rimesso in discussione e dobbiamo manifestare francamente il nostro avviso.

Fummi tutto nutrimmo fiducia che, svaniti i primi impeti della passione politica dall'una e dall'altra parte, sottostirto il ragionamento calmo e serene, non si rinnovino più i minuccie e le

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— È evidente. Potchè hai assolutamente rinesso la scelta di tuo marito alla madre, e poichè sei decisa di non amare che lui, cosa di cui t'approvo, ne risulta che è tua madre, in fin dei conti, che avrà scelto l'oggetto stesso del tuo amore... E se, con tutte quelle belle combinazioni, ti avessi da essere infelice? Perchè, infine, basterebbe perchè che tua madre si fosse sbagliata nella scelta... Perdonami di prevedere cose tristi... ma quelle sono questioni che val meglio esaminare prima che dopo, non fosse che per evitare, più tardi, rimorsi a tua madre.

— Rassicuratevi per lei. Se dovessi essere infelice, come dite, saprei nasconderla i miei dolori per non turbare la sua tranquillità e stritatare la sua tenerezza per me... Ma perchè mi parlate a quel modo?

— Per scortarti a riflettere mentre sei ancora in tempo. Non hanno chiesto il mio parere in tutta questa decisione, ed io mi sono guardato bene dal mendicare un atto di fiducia che non era venuto spontaneo... Avrei continuato a tacere se tu non mi avessi raccontato la scena che hai avuto con Gilliano... Corpo di Bacco! Il tuo matrimonio col signor di Morat non è ancora fatto... Se credessi dover essere più felice col signor di Saulo, sarebbe una follia estinarsi!

— Non capisco... — rispose Germana con fermezza, — e non ho nulla a credere in quest'ordine d'idee. Non so che una cosa, ed è che mia madre desidera che il signor di Morat diventi mio marito e che io ho dato la mia parola. Sento pel signor di Saulo un affetto fraterno e sono sinceramente decolata del suo dolore. Ma nulla può cambiare la mia condizione. Il signor di Morat è un galantuomo e io non ho alcun diritto di prendermi giuoco dei sentimenti di lui, come pare mi consigliate di fare. Ciò che è stabilito è stabilito, e non mi disdico mai.

Quelle ultime parole, dette con accento risoluto, terminarono il colloquio, almeno in ciò che riguardava il matrimonio di Germana. Il dosa e la fanciulla si diressero verso il castello parlando degli incidenti che avevano segnalato la giornata di caccia.

Il conte di Saulo aveva un dolore inciso nel più largo e nel miglior significato della parola.

Lanciatosi per tempo nel minuterio febbrile della società che si diverte, egli vi occupava, da più di dieci anni, un posto visioso, giustificato dalla sua fortuna, dalle sue abitudini mondane e dalle sue relazioni di famiglia.

A seconda dell'ambiente e della stagione, egli si mostrava danzatore intrepido, *sportman* valoroso, giuocatore audace, elegante attore da salone, tiratore di prim'ordine di spada e di pistola. Era uno di quegli uomini che passano, quali comete, attraverso alla società, seminando rapidamente una pioggia di scintille splendenti, per sparire un giorno senza lasciar traccia, nè rimpianti.

Giunto a trent'anni, scorgendo qualche leggera ruga sulla sua fronte e sulle sue tempie e riconoscendo che parecchie noti passate di seguito senza grida. Gli odi storici non sommigliano molto allo il livello morale, la tranquillità del popolo. Il monumento, che, innalzato solo alla memoria di Napoleone, fu distrutto il 2 dicembre e di Mentana, sarebbe per parte nostra nè più nè meno che il tributo assurdo di un popolo libero a un tiranno, ha ben diversa giustificazione innalzato al vincitor di Solferino, all'imperatore dei Francesi, al duce di quei 50,000 soldati i quali scesero a combattere contro i nostri antichi signori a fianco dei nostri soldati. Napoleone, nel concetto ispiratore del monumento, non è più l'uomo che la storia ha condannato, è l'incarnazione di un momento storico, l'espressione di una alleanza ch'ebbe, per la sua parte, la Francia e l'Italia nel medesimo. Insieme con quell'uomo, ai piedi del monumento, oggi stanno scritti i nomi dei caduti.

Senza quel tributo ai francesi caduti a Solferino, che è dovere di riconoscenza e carità di patria il ricordare, senza quei nomi e quel tributo, anche noi avremmo severamente biasimato l'erezione del monumento. Oggi non crediamo ne sia più il caso.

Il monumento, così concepito, così fatto e così corretto, ha ragione d'essere non offende le ragioni della storia, nè quella d'alcun partito. In esso, Napoleone, che si leva il cappello dinanzi al Milanesi plaudenti, è un re che rende omaggio alla indipendenza e alla libertà di un popolo. E il popolo, che ricorda perennemente un grande momento storico nel duce che lo inizia, ne' soldati che lo completarono, non menoma, ma accresce la sua dignità.

I grani per l'esercito.

Un nostro telegramma da Roma ci ha già informati che il Ministero domanderà al Parlamento di essere autorizzato ad acquistare i grani per l'esercito a trattative private.

Ragioni d'ordine politico ed economico hanno indotto il Ministero a fare tale proposta.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che, usandosi sempre, come norma assoluta, il procedimento dei pubblici incanti per la provvista dei grani, si va incontro a gravi danni.

Ora poi si consideri il caso di incette da farsi in momenti di scarsità e in momenti in cui le voci di guerra vengono a perturbare i mercati, i danni possono prendere anche maggiori.

Al Ministero sarà riservato il giudizio dell'urgenza che induca a derogare dal metodo ordinario degli incanti, come se di esso dev'e ricadere la responsabilità del provvedimento adottato.

REATI E PENE

Tribunale Correzionale di Torino.

Per l'insalata.

Nella sera del 18 luglio, Micco Giovanni, giovane operaio, per sua mala ventura capitò nella cantina di certi Ferrero Andrea, Lana Nicola ed altri.

Dopo d'aver girato per la città, giunti presso alla casa del Lana, questi propose alla comitiva di andare da lui a mangiare l'insalata.

Andarono, e la moglie, che è sorella del Ferrero, abbidiva al marito, cioè per comprare le provviste, ma quando ritornò, il marito non fu contento della compra e lo mosse improvvo che l'insalata non era fresca.

Il Ferrero prese le difese della sorella, si accapigliò col Lana e finirono a colpi di coltelli.

Micco Giovanni, che si trovava in una stanza attigua, accorse, si cacciò fra i due litiganti per separarli, e si buscò una coltellata alla regione anteriore della spalla sinistra che gli recise l'arteria ascellare, ferita questa che fu causa della sua morte, avvenuta parecchi giorni dopo.

Di questo ferimento fu imputato il Ferrero.

Il Lana ed il Ferrero inoltre si feriono a vicenda.

Perciò il Ferrero è ora imputato del ferimento seguito in morte di Micco Giovanni, e del ferimento di Lana Nicola, guarito in dieci giorni; e il Lana di ferimento del Ferrero, guarito anch'esso in dieci giorni.

Il processo è comunicato fori e finirà oggi.

Presidente, cav. Berti; P. M., Pecile; difensori: per Ferrero Carlo Felice Roggieri e Chiapero; per Lana, l'avv. Poggio.

La questione della luce elettrica in Aosta.

Riceviamo dall'ing. Taddi la seguente lettera, cui volentieri diamo ospitalità:

Torino, 27 dicembre 1888.

Dispiacemi dover scrivere di ricerche che mi era imposto nella delicata vertenza che ho colla *Società Valdostana*, ma la lettera del 24 dicembre del signor prof. Farinet, pubblicata sul di lei accreditato periodico, mi obbliga a rincalzare le cose nel loro vero stato.

Le ragioni per le quali io fui costretto a lasciare l'esercizio dell'illuminazione elettrica di Aosta sono:

1° I seranti della convenzione che non ne davano il diritto;

2° La promessa fatta, e non mantenuta, da parte del Farinet e soci, di completare al 31 ottobre il pagamento del mio avere, promessa ripetuta e confermata otto o dieci giorni prima di lasciare sedenna all'Ing. Costa;

3° Il mancato regolare pagamento, da parte della Società, dell'importo esercizio dell'illuminazione pubblica e del materiale fornito per impianti privati, mentre è a credersi che la Società stessa abbia cautato dal Municipio e privati l'ammontare del suo avere;

4° L'indebita ingerenza, con scarse cognizioni tecniche, del Farinet nell'esercizio dinaso, così questa che lo incagliava anzichè agevolarlo.

Ritornato io qui all'uopo ed alla completa riscossa dell'impianto, ne informino le Comunissioni tecniche di Municipio e di Aosta, ne approvarono recatosi ad Aosta, dietro i pareri della quali, questa città deliberarono a me i loro ringraziamenti — e in altre deliberazioni affidarono al Ministero d'Aosta ai detti Municipi ed a molti altri.

Il signor Farinet, all'epoca dell'inaugurazione dell'impianto, lasciò che i giornali attribuissero a lui solo il merito tecnico del felice risultato; ora invece che si tratta di pagare, immagina inconvenienti che non esistono.

Mi meravigliano però le postume contravvenzioni lasciatemi dal Farinet, il quale, il 1° agosto a tutto il 20 dicembre corrente che io tenni la manutenzione non mi venne mai notificato nè tampoco avvertita contravvenzione alcuna.

Se ve ne fossero state, certo che il Farinet e soci non mo le avrebbero condonate, qualora fossero dovute attribuirmi.

Concludendo: se il giorno 20 corrente lasciai l'impianto, lo lasciai in completo e regolare funzionamento, ed ora mi vengono dai miei diritti di fronte agli accordi presi colla Società ed al mancato pagamento da me lamentato; per cui sta ora ai Tribunali il decidere sulla domanda da me fatta di avere piena soddisfazione del mio avere.

Accolga, ecc. Ing. *Taddei.*

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Il conte Borromeo. — È morto a 52 anni il conte Vitaliano Borromeo, noto patrizio lombardo.

Egli era stato sottoposto quindici giorni or sono ad una difficile operazione chirurgica alla lingua pel cancro del fumatori.

GENOVA. — Cadaveri ritrovati. — Nelle acque dell'antiporto, presso la Lanterna, vennero ripescati altri cinque cadaveri degli annegati nel disastro avvenuto pochi giorni sono.

Rimangono ancora 4 vittime tra degli infelici commessi.

Gli ordegni trovati nelle tasche dei cadaveri rinvenuti segnavano tutti le sei e mezza, l'ora precisa cioè in cui avvenne il intimussimo fatto.

MODENA. — Nozze. — Ieri si sposava Dolores Corvetto, figlia del generale Giovanni Corvetto, comandante della Scuola militare, si unì in matrimonio col signor Innocenzo Ingannini, ottimo cittadino e magistrato.

SASSARI. — La neve. — A motivo della gran quantità di neve caduta, ad Aggius crollava il tetto d'una casa a pian terreno. Trovavasi dentro la vedova Giovanna Scano.

Al rumore ed alle grida accorsero molti cittadini, i quali riuscirono a salvare la donna.

La poveretta riportò gravi contusioni.

VENTIMIGLIA. — Bande di malfattori. — Alla Prefettura, nelle adunanze di Ventimiglia, da un pò di tempo vi fanno escursioni due bande di malfattori, con non poco apprensione degli abitanti dei Comuni posti sul confine. Tali individui si aggirano anche per il principato di Monaco, e, non avendo vincitori della *roulette* o svaligiare, introdurono nelle ville o negli appartamenti, quando sanno che gli abitanti sono nelle sale del Casino, e fanno man bassa su quanto trovano.

Lunedì sera svaligiarono la villa Antonietta presso il Mentone, rubando gioielli di gran valore e grosse somme di danaro.

In un appartamento in via del Molini furono trovati assassinati i medesimi e vuoti degli oggetti di valore che contenevano.

RIMINI. — Furto alla Dogana. — All'ufficio di Dogana venne depredata la cassa forte che conteneva circa L. 3000 e parecchi effetti pubblici.

I ladri penetrarono nel locali dell'ufficio praticando una larga breccia nel muro esterno.

Vennero fatti parecchi arresti.

NAPOLI. — Incendio doloso. — Da mano ignota si è tentato di appiccare il fuoco al magazzino del negoziante Antonio Tagliabalsia, in via Duomo.

Fortunatamente un solo vicina esterna è stata danneggiata dalle fiamme. Guardie di P. S. prima ed i pompieri dopo hanno scoperto che l'incendio si propagasse nell'interno dei magazzini, nei quali si trovano depositati molte migliaia di lire di generi.

Si sospetta che si tratti di vendetta per gelosia di mestiere.

— Scontro ferroviario. — L'altro ieri sulla linea Roma-Napoli, nella stazione di Roccasecca, avveniva uno scontro fra un treno proveniente da Napoli ed un altro da Arce. L'urto fu così violento che il materiale ebbe a soffrire gravi danni, una delle macchine venne giudicata inservibile. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

PORTICI. — Ammissione alla Scuola superiore d'agricoltura. — Il termine per le iscrizioni sarebbe non tutti si son potuti trovare per la sessione ordinaria di esami di ammissione ai corsi della Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici, così si è disposto una sessione straordinaria per detti esami, che avrà luogo nel giorno 6 gennaio prossimo.

BIELLA. — (Nostre lett. 26 dic.). — Teatro. — (Lusso). — Con molta affluenza di pubblico incominciò la stagione di carnevale nel nostro teatro Sociale la Compagnia drammatica Dalpunga, Arrigoni e soci, diretta da Napoleone Dartell, coll'*Amore senza stelle*. Seguirono la *Cecilia*, *Serafina la Dessò*, *I A. B. C.*, tutte produzioni di noti autori.

Il repertorio riuscì a buono, benchè non nuovissimo; la Compagnia pure buona nel suo complesso e fra le migliori. — Abbiamo calcolato queste scene. Bellissima fu l'accoglienza del pubblico.

SUSA. — (Nostre lettere, 23 dicembre) — **Una proposta patriottica.** — La Susa imponente, per quanto modesta, dell'inaugurazione della bandiera della Società mandamentale militare di Susa lasciò memoria e lasciò sempre che sperisiamo vermono lunati.

Questa Società ha preso l'iniziativa di promuovere il collocamento nella rabbi municipale di una tavola di bronzo o di marmo sulla quale siano inscritti i nomi dei cittadini di questa vallata che morirono pugnando nelle guerre dell'indipendenza italiana.

La proposta ha trovato valido appoggio in tutto il circondario.

È noto che i sindaci del mandamento, riuniti in Comitato presieduto da quello di Susa, e coll'intervento del giorno della ventura festa nazionale.

— Teatri. — La Compagnia drammatica di E. Priola ha aperto il corso delle rappresentazioni nel nostro teatro civico, cominciando la stagnita del pubblico, il quale, difficile come sempre nelle prime, accorse numeroso alle sceneria rappresentanti.

CESANA TORINESE. — (Nostre lettere, 26 dic.) — Promozione meritata. — Il bravo brigadiere dei Reali Carabinieri signor Bergia, che da due cinque anni comandava questa stazione, fu meritamente promosso maresciallo, ma, per ragione di grado, venne trasmutato a Torino.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 29 dicembre.

★ **Accademia di canto corale.** — La Società corale *Stefano Tempia* volle solennemente commemorare una delle glorie musicali italiane, il veneziano Benedetto Marcello, e lo fece in modo degno del grande compositore, degno della serietà della istituzione. Sonna lunga preparazione e studio torna assai difficile l'eseguire condizioni genere di musica, e gli eseguì esecutori dimostrarono sufficiente preparazione e studio. Gli applausi furono vivi e continui. Piacque assai la signorina Bessone prima nell'*solo* del salmo 40°, poi in un duetto da camera cantato assai bene in unione con la signorina Marini.

Al Mr Roberti poi, e a quanti lo coadiuvarono, una parola di sincero elogio.

Spiriamo che l'Accademia si ripeterà, onde possano assistervi coloro cui il concerto della Dalpa impedì di assistervi.

★ **Rappresentazioni latine.** — Ogni cosa, si giorni mutati, genera una imitazione. Le rappresentazioni storiche del vecchio Teatro italiano dato al teatro Sciito, e fatte coll'accompagnamento di erudite conferenze dei più rinomati nostri scrittori, hanno fatto nascere l'idea di esumazioni anche più coraggiose.

Quattro studenti torinesi, Balsamo-Crivelli, Armand, Sanguinetti e Dapelia, pigliarono a studiare gli magnici di quegl'illustri latinisti che sono Tommaso Vallauri, A. Fabretti ed altri, si sono costituiti in Comitato per preparare le rappresentazioni della più bella e tipicha commedie del Teatro latino.

Per ora, a quanto ci dicono, cominciano col *Trinummus*, di Plauto.

Questi egregi giovani introdurranno così, se li secondera fortuna, come speriamo, una delle più bellate usanze dell'Università d'Oxford e del Collegio d'Eton, i migliori Istituti di alta coltura dell'Inghilterra. Essi meritano un sincero plauso per il loro entusiasmo, che rivela in essi un buon gusto già formato ed una tendenza ad una educazione superiore a quella di cui purtroppo si contenta oggidì la maggior parte della nostra gioventù. Ora si studia molta grammatica per molto dimenticarla, e non si studiano quelle belle lettere che facevano la delizia dei nostri vecchi. Se l'antico potesse ritornare anche in questo, i giovani sullodati potrebbero vantarsi di avere avviata una innovazione veramente bella.

★ **Nuova Compagnia drammatica.** — Il cav. G. B. Marini formò una nuova Compagnia drammatica, che inaugurerà le sue recite nella quaresima dell'anno 1889.

Ecco l'elenco del personale artistico:

Virginia Marini, Italia Vitaliani, Angela Beneghi, Elvige Guglielmotti, Carolina Caracciolo, Elvira Bissone, Ersilia Schettini, Teresa Leighebb, Adelaide Sciarra, Letizia Mazzi, Annetta Gattinelli, Angiolina Mazzi, Rosalia Cossetti, Elena Bissone.

Giuseppe Bracci, Claudio Leighebb, Angelo Vestri, Angelo Gattinelli, Francesco Sciarra, Ettore Mazzi, Achille Bissone, Achille Riccardi, Vittorio Bissone, Andrea Schettini, Enrico Reinach, Francesco Clotti,

È sentito il dispiacere in tutto il mandamento di perdere un così distinto militare, il quale in ogni circostanza tenne alto il prestigio dell'Arma col rispetto al dovere e colla gentilezza del modo.

CHIOMONTE. — (Nostre lettere, 26 dicembre) — **Schiamazzatori.** — Ieri sera parecchi schiamazzatori, oltre al disturbare la tranquillità del paese, si ribellarono ai Carabinieri, che volevano far rispettare la legge.

Vennero fatti degli arresti.

SANT'AMBROGIO. — (Nostre lettere, 26 dic.) — **Filodrammatici.** — Son dovuti rallegramenti alla Società filodrammatica diretta dal signor Dodi per l'ottimo sviluppo che ottenne e per i buoni risultati dei filodrammatici, che sono sempre animati dagli applausi del numeroso pubblico.

MONDOVÌ. — **Il trasbordo sulla ferrovia Torino-Savona.** — Scrive la *Gazzetta di Mondovì*:

« Abbiamo preso informazioni intorno ai lavori di cui abbisogna il ponte presso Narzole, su cui passa la ferrovia Torino-Savona e che si stanno eseguendo, e veniamo assicurati che sarà un'opera lunga assai; di modo che il *trasbordo* potrà anche durare un paio di mesi.

« Occorre, prima di tutto, di deviare una parte del Tanaro, per lasciare all'asciutto il letto sottostante all'arcata del ponte più malmenata, poi sarà necessaria una forte armatura per impedire ulteriori guasti, quindi si dovrà procedere alla opera di muratura, che richiederà un tempo più alto di quello che si ha nel corso dell'inverno.

REFRANCORE. — (Nostre lett., 28 dic.). — **Ampliamento del cimitero.** — Si richiama l'attenzione delle Autorità competenti sul modo con cui si sono fatti i lavori di ampliamento del nostro cimitero.

Nelle fondazioni sono stati adoperati materiali di pessima qualità, specialmente i mattoni, che sono ben lungi dall'offrire le condizioni richiesta dell'appalto. Se i lavori continuano in questa maniera, l'opera riescirà come Dio vuole e si saranno così aperti i denari dei contribuenti.

PANCALIERI. — **Questione stradale.** — Ci scrivono:

« In una recente corrispondenza dalla Val d'Aosta, pubblicata in questo giornale, si faceva un appello al Consiglio provinciale perchè, nella prossima discussione dell'omnibus stradale, tenga conto dei peculiari bisogni di quei luoghi e provveda secondo giustizia distributiva. Anche da questa località, costituita dai territori di Pancalieri, Virlo, Osta, Castagnole e paesi limitrofi, si rivolge alla Provincia lo stesso appello. Qui non fervono, non trovate, le condizioni stradali perciò assai meschine. Si aggiunga che fino ad oggi queste lembo di provincia non ebbe mai ad ottenere il benchè minimo favore.

« Il poco che s'è fatto i Comuni hanno dovuto farlo tutto da sè, a proprie spese, come, per esempio, la strada che mette in comunicazione colla via provinciale. Pertanto, i nominati Comuni domandano che quella strada sia assunta in manutenzione dalla Provincia. I loro bilanci sono così oberati dal concorso provinciale per costruzioni e manutenzioni stradali, le quali servono altrui, che non bastano a provvedere a se stessi. Domandano ancor essi un po' di giustizia distributiva. »

Proprietà letteraria. (Continua)